



Global Climate Action – “Water” Day

Voluntary tools for local adaptation: the potential of PPP such as river contracts

Marrakech 9 novembre 2016

Nota informativa

Marrakech, nuove partnership per l'adattamento locale dal side event: “Strumenti volontari per l'adattamento locale: il potenziale delle PPP e il caso dei contratti di fiume”

La pratica dei contratti di fiume è stata introdotta in Francia e Belgio già all'inizio degli anni 1980 e si è diffusa sensibilmente anche in Italia dove la legge nazionale ha recentemente riconosciuto i contratti di fiume nel “codice ambientale” quali strumenti partecipativi volontari che concorrono all'attuazione delle direttive acqua ed alluvioni. Anche altre regioni del mondo hanno visto applicazioni di questo strumento o di altri metodi partecipativi assimilabili per la gestione integrata della risorsa idrica.

L'applicazione dei contratti di fiume ai fini della gestione dell'acqua e dei territori circostanti con il coinvolgimento degli attori interessati fornisce un'opportunità di grande ausilio per l'attuazione delle strategie e dei piani di adattamento ai cambiamenti climatici a livello regionale e locale, che alcune regioni ed enti territoriali stanno sviluppando in questo periodo e che già erano state discusse in occasione della scorsa COP21 a Parigi.

I contratti di fiume costituiscono uno strumento ancora parzialmente inesplorato per quanto riguarda un utilizzo strumentale all'attuazione dei piani di adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, sono già stati applicati in diversi contesti geografici in tutto il mondo.

Tra le caratteristiche più interessanti vi è il coinvolgimento “strutturale” all'idea di contratto di diverse categorie di attori che realizzano di fatto un partenariato pubblico privato (PPP): enti pubblici non statali, settore privato, società civile potenzialmente in grado di realizzare le misure di portata locale e individuale che sono alla base della costruzione di territori resilienti. Nell'applicazione di questi strumenti la società civile, ove opportunamente coinvolta, è sicuramente protagonista oltre che il primo destinatario dei Contratti di Fiume. I contratti di fiume sono in grado di promuovere una crescita della consapevolezza del valore dei beni ambientali e della loro importanza per la qualità della vita dell'uomo e stimola quindi all'azione individuale in settori –quali ad esempio la sicurezza idraulica- in cui tradizionalmente si è esclusivamente delegata la responsabilità al settore pubblico.

In alcuni contesti istituzionali, come quello italiano, i contratti di fiume hanno trovato una regolamentazione precisa, infatti oltre alla loro definizione, riportata nel Codice per l'ambiente (articolo 68 bis), sono stati stabiliti i requisiti di base, elaborati dal Ministero dell'Ambiente insieme con ISPRA e il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (2015) – presentati in questa occasione –. In altri Paesi, questi strumenti di “governance” sono declinati in modo diverso partono dal basso ossia nascono spontanei e volontari, fuori dalle istituzioni,

finalizzati alla creazione di collaborazione di enti e vari attori, pur richiedendo poi quasi come “conditio sine qua non” la presenza istituzionale come “motore” dell'iniziativa e garanzia di relativo successo.



coordinamento verticale, efficace partecipazione degli stakeholder alla governance dei contratti di fiume, sistemi di controllo dell'attuazione dei contratti di fiume e delle Direttive comunitarie in materia di acqua, metodi per un efficace coinvolgimento del settore privato attraverso il ricorso alle PPP, elaborazione di politiche d'incentivo alla partecipazione di soggetti privati e non-statali a iniziative in grado di aumentare la resilienza territoriale.

A questo fine, i risultati dell'incontro saranno trasferiti anche a livello locale, secondo modalità da definirsi, per dimostrare che le discussioni della COP22 devono coinvolgere i cittadini, le imprese e tutti i livelli amministrativi rilevanti nell'attuazione di misure per la resilienza.

Contatti

Paolo Angelini – Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare angelini.paolo@minambiente.it

Mario Mazzocca – Sottosegretario: Regione Abruzzo mario.mazzocca@regione.abruzzo.it

Iris Flacco – Regione Abruzzo: iris.flacco@regione.abruzzo.it

Gabriela Scanu – Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare scanu.gabriela@minambiente.it

Massimo Bastiani – Tavolo Nazionale Contratti di Fiume: m.bastiani@ecoazioni.it

Luca Cetara – EURAC research: luca.cetara@eurac.edu

Piero Di Carlo – Università "G.d'Annunzio" di Chieti-Pescara: piero.dicarlo@unich.it



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

THE ALPINE CONVENTION
CONVENTION OF THE ALPS
OTHERS: FESTIVAL
TREATY FOR
THE PROTECTION
AND PROMOTION
OF THE ENVIRONMENT
DEVELOPMENT
OF A CROSS-BORDER
MOUNTAINOUS
REGION
italian delegation
alpine convention



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija



MARRAKECH COP22 | CMP12 | CMA1
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE 2016
مؤتمر الأمم المتحدة لتغير المناخ

REGIONE
ABRUZZO



EIP Water Action Group
Pooling resources – Innovating water

EURAC
research

Photogalley

